

“Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato”.

- XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A) -

## COMMENTO

Nel Vangelo di questa domenica Gesù offre un'interpretazione della Parabola del seminatore dove la persona che non mette in pratica la Parola di Dio, in quanto è incostante nel metterla in pratica, a causa del fatto che vi dà poca importanza, oppure per via che il suo cuore è attaccato al mondo, alle sue tentazioni, alle sue ricchezze. Così che viene il maligno (satana), il quale porta via ciò che la persona ha compreso della Parola di Dio, così che non resta più nulla di tale comprensione nella sua mente e nel suo cuore. Invece sorte diversa ha colui che comprende la Parola di Dio. Egli è ben disposto interiormente ad accoglierla, perché desideroso di conoscere quanto Dio gli mostra nella sua sapienza, così che la comprensione che egli ha della Parola di Dio non viene intaccata né dalle tentazioni, né da desideri di ricchezza e di grandezza, perché egli ama Dio al di sopra di ogni cosa. Ecco che egli può mettere in pratica la Parola. Il “maligno” (il diavolo) non può più strapparla dalla sua mente, né tanto più dal suo cuore, perché l'ha interiorizzata. Gesù lo spiega bene al centro di questo Vangelo, il perché. Il perché sta nella citazione di Gesù della profezia di Isaia, che ora si adempie verso coloro che invece hanno storpiato la sua Parola, secondo le convenienze personali, di un gruppo, di una setta. Gesù afferma che il cuore di questo popolo è diventato insensibile, si è chiuso in se stesso, per questo non può comprendere i misteri del Regno di Dio, che sono racchiusi nella Parola di Dio. A causa di questa durezza che sta nello scendere nei compromessi della ricchezza, del potere, delle glorie umane, qui sta quella durezza, quella chiusura alla Parola di Dio. Perciò coloro che non sono i veri cristiani, i veri discepoli, anche se si definiscono tali, non possono così comprendere la Parola di Dio soprattutto con il cuore, mediante il quale potrebbero penetrarla nella sua ricchezza e così venir guariti da Gesù, che nella sua Divina Parola Egli opera. Sulla scorta di quest'ultima considerazione di Gesù, posso affermare che è povera di significato l'interpretazione della Parola di Dio che passi solo dalla mente, mentre deve passare soprattutto dal “cuore”, che è il centro di tutte le dimensioni della persona, compreso il suo spirito, attraverso il quale Dio comunica, pur in modo misterioso il suo amore, la sua grazia, la sua sapienza.

## **Dal Vangelo secondo Matteo 13,1-23**

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!". Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Tratto da:

[pacenelcuore.com/commento-al-vangelo-della-domenica](http://pacenelcuore.com/commento-al-vangelo-della-domenica)